

L'INTERVISTA IL PRESIDENTE SANGALLI: VERO RILANCIO SOLO SE SALIRANNO I CONSUMI INTERNI

Confcommercio: «Delusi dal mancato taglio Irpef»

Achille Perego

■ MILANO

PRESIDENTE, l'Italia sta peggio o meglio oggi rispetto a un anno fa?

«C'è stato un miglioramento statistico, però quasi impercettibile, nella quotidianità di famiglie e imprese», risponde Carlo Sangalli alla guida di Confcommercio.

Si aspettava una ripresa così fragile, con un Pil a +0,7% secondo l'Istat?

«Paghiamo anche gli effetti di uno scenario internazionale che, tra crisi dei migranti, Brexit e attentati terroristici, si è fatto più complesso. Il nostro Paese ha le carte in regola per fare di più e vogliamo essere ottimisti, prevedendo per il 2016 una crescita intorno all'1%».

Colpa della crisi bancaria o dell'Europa 'cattiva' che non ci concede più flessibilità?

«La flessibilità non è una graziosa concessione di qualcuno, bensì un riflesso dei trattati. E bene ha fatto il governo Renzi a sfruttare tutti i margini che avevamo. Certo non basta la flessibilità a fare la crescita che, in Italia, manca da troppo tempo a causa di molti difetti strutturali come logistica, legalità e burocrazia. Per non dire dell'eccesso di carico fiscale».

Le banche stanno dando ossigeno alle vostre imprese?

«È ancora troppo esiguo il numero di imprese effettivamente finanziate: appena 8 su 100. Ma va detto che molti imprenditori addirittura non chiedono credito per la scarsa fiducia nella situazione economica».

Il governo pensa di cancellare gli sgravi contributivi per i nuovi assunti e destinare risorse ai premi di produttività. È la scelta giusta?

«Crediamo che gli sgravi vadano mantenuti, perché danno una boccata di ossigeno per alleggerire il costo del lavoro. Ma da soli non bastano per incrementare l'occupazione: occorrono misure in grado di rilanciare gli investimenti e consolidare la ripresa economica».

Ma l'occupazione è davvero ripartita?

«L'occupazione è migliorata rispetto ai primi anni della crisi. La disoccupazione giovanile rappresenta una grande preoccupazione, ma il punto non è far entrare i giovani a scapito dei più anziani, bensì stimolare l'economia per creare posti di lavoro aggiuntivi».

Qual è la vostra ricetta per rilanciare l'economia?

«Va sostenuta e rilanciata la domanda interna che, per consumi e investimenti, vale oltre l'80% del Pil. Solo così avremo una crescita robusta e duratura».

Ci dica tre priorità per la legge di bilancio.

«Tre volte ridurre le tasse. Per ricostituire la fiducia di famiglie e imprese, per rilanciare i consumi, per dare una prospettiva di crescita al Paese. Nella legge di bilancio ci sono alcune misure che apprezziamo, come la riduzione dell'Iri. Non nascondo, però, un pizzico di delusione: di un'Irpef più leggera, già a partire dal 2017, ne avrebbero beneficiato tutti».



PRESIDENTE Carlo Sangalli
di Confcommercio (Newpress)

